

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costo L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuuate prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
- Pagamenti anticipati -

Un numero arretrato Costo L. 5

DAL CASTELLO DI LOWICZ

Si sa che dove uscirà un patto solenne fra i tre Imperatori, il vecchio Guglielmo, Franz Joseph e lo czar. Il patto è di mossa guerra agli anarchici. Per conto nostro ignoriamo quale frutto potranno avere i tre imperatori dal convegno di Skierniewice e non vorremmo essere battuti profeti dichiarando fin d'ora che il frutto sarà meschino o nullo addirittura.

La intervista ha due scopi chiari. Il primo è quello di imbrigliare l'idea socialista che si fa larga strada in tutta Europa, il secondo di mettere un velo alle pretese dell'Inghilterra sul canale di Suez.

Su questo secondo scopo non occorrono molte parole, perché si capisce che i tre imperatori, sotto colore di equità e di mantenimento dell'equilibrio europeo, non possono celare l'invidia e la paura per la preponderanza dell'Inghilterra. Questo all'Italia non può che fare piacere, perché come non sa far valere i suoi diritti su nessuna potenza, che usurpa la roba nostra e se la gode col maggior diletto di questo mondo e d'altri più, così non può e non deve impallidire della nuova prepotenza inglese.

Non abbiamo noi forse un'isola di Malta, un'isola di Rodi, occupata dall'Inghilterra? Non abbiamo noi forse preclusa ogni via al commercio per le straziere occupazioni sul mare nostrum? Che si sbrighino gli imperatori pel canale di Suez, noi pensiamo al canale e ai trattati internazionali per tenerlo lontano da casa nostra.

Vendendo poi alle repressioni contro i partiti estremi, l'Italia non ha bisogno di andare a scuola - grazie a Dio - da nessuno: perché il Depretis stringe i freni già da un pezzo e fa pedinare financo quei pietosi e coraggiosi deputati socialisti - Costa e Musini - che prestano in Napoli l'opera loro di carità, e d'amore onde dimostrare al mondo che la sventura è intesa ugualmente dal Re come dai capi del partito socialista italiano.

L'Italia farà certo tesoro dei consigli e delle ammonizioni che terranno dietro al convegno di Skierniewice e che i buoni alleati non mancheranno di comunicare.

Non crediamo sinceramente, siamo convinti che nessuna legge repressiva sia utile a frenare il corso delle idee socialiste, né a irretire la mano armata e la vendetta di un nichilista. Noi crediamo che la buona e saggia legge e il Governo della libertà torinese assai più proficui. Il medio-evo appartiene alla storia e nessuna forza collegata anche di tre imperatori potrà mai far sembrare buono e utile ad un popolo, ciò che gli nuoce e ciò che si presenta come anacronismo in un secolo come il nostro civile.

L'ape regina.

RISALENDO LA CORRENTE

(Vedi numero precedente)

Tuttavia io non debbo tacere che la molta ostentazione con cui fu proclamato il raggiunto pareggio deve essere accolta con qualche riserva.

Noi abbiamo un pareggio; lo ammetto; ma lo dichiaro francamente che questo pareggio non è che numerico e nominale, che non ha elasticità, non riserva, e lascia insoddisfatti molti bisogni dello Stato; è un pareggio che non va a traverso della politica, può da un momento all'altro, non solo compromettere, ma distruggere interamente.

Ond'è, che nemmeno in questa parte lo posso variare: il programma del 28 marzo; cioè io debbo dichiarare che non posso diminuire neppure di una lira i redditi dello Stato; ma nel tempo istesso io mi tengo sicuro di poterli avviare e di giungere presto ad un vero e stabile miglioramento finanziario.

Intanto, o signori, le riforme progettate che si vanno introducendo nelle nostre scritture contabili ci concedono di vedere e di lasciare vedere chiaro delle cose della finanza: Questo è già un buon principio di credito.

Ma veniamo più al vivo della questione finanziaria.

Nel programma di Stradella, come in quello del 28 marzo, il Ministero si è impegnato a studiare e a compiere la riforma tributaria.

Signori in questo proposito delle finanze, fatto ad impazienza di bisogno e sotto la necessità di una forza maggiore, non si badi sempre alla legge di giustizia; fa d'uopo confessarlo apertamente, manco parecchie volte l'eguaglianza distributiva. Le nostre leggi di finanza furono talvolta piuttosto regolazioni che imposizioni. A tale scopo è necessario portare rimedio. Questa è la prima coerenza, questo è il primo bisogno, questa, la prima ammissione fatta ai ministri precedenti, questo il primo e più sacro impegno assunto dai ministri attuali. (Bene! Bravo!)

La rivoluzione parlamentare del 18 marzo non ha demandato abolizione né accorpamento di imposte; esazione giusta, ripartizione equa: ecco la domanda che scorse da molte parti della Camera.

Esazione giusta vuol dire inesorabilmente ed egualmente severa ai restii, a difesa degli onestissimi alla legge; esazione giusta vuol dire che non strascorra, e solo indolente, non esageri il necessario, rigore del fisco: vuol dire condonare le ostentate avarizie e gli estri fiscali. Ed a questa il ministero attuale ha già cercato di provvedere colla riforma di alcuni regolamenti.

E citerò un caso.

Secondo il regolamento vigente, era possibile che un contribuente per la massa di ricchezza mobile fosse tassato, e vedesse esaurirsi tutta la procedura amministrativa, senza che potesse far valere personalmente ed in contraddittorio le sue ragioni. Il che era evidentemente ingiustizia, poiché in nessun procedimento può escludersi il sacro canone *audiatur et altera pars*, tanto più quando una delle parti è il fisco. (Benissimo!) Ed a questo, si è provveduto col nuovo regolamento.

Più difficile è il tema dell'equa ripartizione, ossia delle leggi che stabiliscono l'accertamento delle quote tributarie; imperoché, anche se si trovasse l'eguaglianza e la proporzionalità assoluta, mancherebbe spesso l'eguaglianza sostanziale e la proporzionalità relativa. Ma noi non possiamo sperare d'essere più sapienti della natura; che se anche misurasse a tutti bene e i mali della vita, ciascuno secondo la sua capacità e l'attitudine, ne crescerebbe o ne attirebbe gli effetti. Così l'imposta. Ma dove non si possa giungere all'ultimo, almeno si deve raggiungere una comune e consentita certezza. Ed invece noi abbiamo certezza e dimostrazione della sproporzione tecnica ed economica colla quale furono affrettatamente piantate le nostre imposte.

Bastano poche parole a dimostrarlo. Sproporzione tecnica evidente nella

tassa di ricchezza mobile, nel modo con cui si stabiliscono le quote; nell'imposta del macinato, nel modo con cui si riscuote; nella imposta fondiaria, o, dirò meglio, nell'imposta sui terreni, assediata a modo provvisorio, per una tregua di stanchezza, quasi dritti di disperazione e di sgomento di ritenere la questione; e che si lasci sospesa per ben dodici anni, sempre promettendo di farla rivivere e di risolverla e sempre mancando alla promessa. (Bravo!)

Alle sproporzioni tecniche bisogna aggiungere le discrepanze, le dissonanze economiche, evidentissime anch'esse.

Ed anche qui poche parole e pochi esempi.

Il nostro paese è quello di tutto il mondo, forse eccettuata l'Inghilterra, che contribuisce di più per l'uso del sale, questa essenza salificatrice dell'organismo animale; e che contribuisce

meno per l'uso dello zucchero, che è il sale dei ricchi, del caffè, che è l'ambrosia dei nervi delicati, come dice il mio amico Mantegazza. Lira 55 il sale, 20 e 23 lo zucchero.

Nello stesso modo il nostro paese paga il massimo sul pane, il minimo sulle bevande spiritose; il massimo sui consumi necessari, le carni, gli olii, le farine; il minimo sui consumi voluttuosi, e quasi inebbrianti, il tabacco. Il nostro paese paga il massimo per le merci manifatture che sono di prima necessità, ed il minimo per gli articoli di eleganza e di lusso. Queste sono evidenti discrepanze economiche.

Ora, io domando: in faccia a questo non erano forse giuste le ritrosie della sinistra nell'accettare le imposte quali venivano presentate al Parlamento? Le sue critiche forse non saranno sempre state pratiche, ma il suo giudizio complessivo era sicuramente giusto. La sinistra aveva ragione di domandare una migliore distribuzione tecnica ed economica dei tributi. E noi, usciti da quel partito, più che tutti, sentiamo sopra di noi l'obbligo di riformare, di noi ricadere l'obbligo di riformare, di noi rivedere tutto l'edificio tributario, di riavviare a maggiore equità, a più profusa ripartizione, senza scomporre le parti, e senza scuoterne le fondamenta.

Noi abbiamo l'obbligo di fare, e noi faremo questa difficile riforma; ed ho la coscienza che la porteremo a compimento.

Noi agriamo con prudenza, ma senza esitazione; noi, lo dichiaro apertamente, noi seguiremo una via diversa da quella dei nostri avversari; noi non procederemo nel senso delle metafore come quella della *lente dell'avano*, dalle *economiche* *Ano all'osso*, delle *colonne di Ercolo* (Si ride), che significano un villo, un'operazione chirurgica, un'errore geografico. Bisogna guarire, ridonare la salute, riattivare la vita. Il bilancio dello Stato nasce dal bilancio della nazione.

Quando il padre è robusto, anche il figlio nasce e vive sano. Questa è tutta la questione. (Bravo! Bene! Applausi.)

(Continua)

LA IPODERMOCLISI E IL COLERA

Scrivono da Napoli alla Gazzetta del Popolo di Torino:

I giornali parlano dell'applicazione dell'*ipodermoclasti* nella cura del colera a Napoli, cioè iniezione di acqua salata, come di una scoperta nuova e attribuendone quasi il merito al prof. Cantani. Or bene, questa è già cura vecchia, applicata da tempo da medici inglesi nella trattazione del colera nelle Indie.

Il fiorentino prof. Pacini, nella sua memoria sul processo morboso del colera asiatico, accenna a questo rimedio come un *experimentum crucis*, come la più chiara riprova della *Dottrina idraulica del cholera* così chiamata per burleschi di lui, quando egli traendo partito dalle sue osservazioni ed esperienze fatte nell'epidemia del 1835, e delle ricerche di medici tedeschi ed inglesi, osava sostenere contro l'opinione generale che la causa prossima della morte nel colera è la perdita dell'acqua che serve a mantenere la fluidità e a rendere possibile la circolazione del sangue.

Perdita che avviene per la diminuzione della facoltà assorbente del tubo gastroenterico in confronto della sua facoltà fangente. Diminuzione che si produce in seguito alla distruzione dell'epitelio del tubo gastroenterico, distruzione operata da un organismo semplicissimo e di estrema tenuità, che il Pacini chiamò *microbia* e specialmente *microbia cholericum* di forma granulare o molecolare e della grossezza di circa un millesimo di millimetro.

Il Pacini dopo avere esposto quale secondo lui era la natura e l'origine del morbo, accenna ai modi di curarlo, questione che non poteva esser decisa che dalla esperienza in grande. Il governo inglese avendo ordinato che pur tenuto conto da tutti i medici del regno, dei risultati ottenuti col metodo curativo da ciascuno di essi preferito, secondo il concetto che si erano fatto dalla natura della malattia, il risultato generale

fu, che la medicazione astringente diede l'80 per 100 di guarigioni, mentre la opposta medicazione esauriente diede il 72 per 100 di morti.

E fra i rimedi astringenti il Pacini consiglia le bevande e i ossiferi di acqua fenizzata nella proporzione di uno di acido fenico in 500 di acqua, come se si trattasse di far cessare una emorragia interna e inadossibile alla mano del chirurgo la quale d'ordinario non può che cessare che per la formazione di grumi sanguigni, come il trasudamento oleroso non può cessare che per la formazione delle ostruzioni sanguigne della superficie trasudante.

Egli consiglia pure di far precedere al malato dei pezzetti di ghiaccio per bocca, di fare delle applicazioni fredde al bassoventre, prescrivendo nel tempo stesso il più risoluto riposo, ed evitando ogni sorta di frizioni ed altri eccitamenti al movimento del sangue; giacché questi, oltre ad impedire la formazione delle benefiche ostruzioni, quando riuscissero ad accelerare il movimento del sangue, accelerando ancora il compimento della sua perdita acquosa, non farebbero che accelerare l'istante della caduta.

E passa alla cura delle iniezioni acquose nelle vene del colera, osservando che appena fatte queste iniezioni, il coleroso che hanno subito questo strano esperimento, qualunque ridotti agli estremi, sono risorti subitamente come da morte a vita, ritornando il calore, il polso, la voce e tutte le forze.

Ma disgraziatamente quei colerosi ben presto sono ricaduti nel primo collasso ed algidismo; e allora ripetute le iniezioni acquose, sono risorti nuovamente, e così di seguito; una finalmente hanno dovuto soccombere, perché senza le ostruzioni sanguigne della superficie trasudante, il trasudamento oleroso non può cessare fin all'istante della morte.

Il Pacini cita fra gli altri il caso osservato dal dott. Miller in una signora inglese. Occhi incavati, pelle fredda, mani livide, polso insensibile, la morte si avvicinava rapidamente. A dieci ore del mattino le si iniettarono 40 once di soluzione salina (muriato di soda, carbonato di soda, tre libbre di acqua); innanzi che l'operazione sia terminata, la malata si rianimò in modo sorprendente, i tratti si rievolarono, il polso si fece sentire e il calore ritornò allo stomaco.

Poco dopo l'iniezione, la voce che non era più se non un mormorio, ripiglia forza, la fluidità del viso diminuisce, la respirazione si fa più naturale e lo stomaco si dilata completamente; un calore generale si manifesta sul tronco e alle estremità, la malata si sente molto meglio; da qualche ora non aveva più avuto vomiti.

Alle ore 11 - Leggero raffreddamento, nuova iniezione di due libbre. Gli effetti furono quasi magici, polso a 120; aumentata nella sua plenitudine e nella sua forza; la voce è talmente forte che le parole si sentono da una camera all'altra. La stessa operazione fu ripetuta tre volte a intervalli variabili ed ogni volta rinviò le forze in modo sensibile; poi il dott. Miller dovette affidare l'ammalata al dott. Tossani, il quale fece due altre iniezioni ma senza risultato. L'ammalata morì il terzo giorno dopo la prima iniezione.

E così - dice il Pacini - è avvenuto generalmente negli altri casi, perché si aveva dimenticata la massima volgare e grossolana, che prima di pensare a riempire una botte che versa il vino, bisogna far cessare il suo versamento.

Non è che all'ultima ora (in quella che il Pacini chiama di morte apparente) che il medico può essere autorizzato a praticare le iniezioni acquose, e non già perché allora, avendosi perduta ogni speranza, si possa tentare tutto, ma solamente perché nell'ultimo stadio il malato figurandosi di esser morto, non può fare uso di alcuna bevanda per far cessare il trasudamento oleroso.

Per far tali iniezioni si potrà adoperare una soluzione acquosa di cloruro di sodio nella proporzione di 1 di cloruro sodico in 500 di acqua distillata. Questa soluzione potrà essere iniettata lentamente nelle vene superficiali della braccia e nella vena giugolare esterna

a circa 200 grammi per volta ed alla temperatura di circa 40 cent.

Se dopo averne iniettato un chilogramma il morto non si ravviva, è inutile continuare. Ma nel caso che si abbia la felicità di farlo risorgere, come talvolta i morti di colera risorgono da se stessi, si dovrà prescrivere immediatamente la cura astringente antiseptica e refrigerante.

IL CONVEGNO DEI TRE IMPERATORI

La circolare n. 2 dell'on. Mancini.

(Dal Fracassa)

A proposito del convegno dei tre imperatori a Skiernawice, l'on. Mancini ha inviato agli ambasciatori e ministri del regno d'Italia accreditati presso le corti straniere, la seguente circolare:

Monsieur l'Ambassadeur ou vos
soit ministres:

Je s'ent pour le moment d'avoir une forte cholérique, que m'avait attrapé et fait criser comme un ches. Mais j'ai voulu rendre mes devotes a Sa Majesté le Roi Umberto.

Qui part de Naples avec un sac de acclamations, e par ce lui non colleague de l'interieur e président du Cabinet, dans le quel je suis entré, m'a prior de guerir, je sui aussi fort risqué.

Dans le temps de ma maladie j'avais bien dans les journaux qui il y avait un rendez-vous d'Empereurs a un pays de la Russie, mais je n'ai jamais été a cette corbellerie j'éc a hier, mais aujourd'hui le doute e'est il pas possible plus: aussi mon Droit l'annonce.

C'est pour ça que je demande a V. E. des déclarations au regard, si vous priez de faire savoir a la potage on vous êtes envoyés que les Empereurs font la bas de la mauvaise, besogne, e je en suis quelque chose.

Mon collègue de l'interieur en partant de Naples, m'a j'éc des articles pour le Courrier du Matin, m'a resté dit que la triple alliance e'est nous e nous soulever, pas d'autre.

Toutes ce point de la triple avec votre garbe accoutumés, mais Excels lence, pour amour du ciel, n'allais pas déguster les potences amies, e si tel malheur vous assaillait, halez vous de offrir des excuses a tout le monde, selon mes précédentes instructions.

Cet an Denza a motif du cholera n'a pas fait de champagne de Piedigrotta.

Firmé: Mancini.

Et pour copie conforme: Pascal de baron

Preventi demaniali

Nei primi sette mesi del corrente anno, le vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico, hanno dato L. 3,457,886,14.

Imposta sul terreni

Dei 124 milioni che furono ricavati dall'imposta sui terreni nel 1883, ne pagarono 38 le provincie napoletane, 22 1/2 la Lombardia, 16 il Piemonte e la Liguria, 13 l'Emilia, 10 il Veneto, 9 la Sicilia, 7 la Toscana, 7 le Marche e l'Umbria, 4 1/2 il Lazio, e 3 1/2 la Sardegna.

Preventi giudiziari

Nei primi sei mesi di quest'anno gli usieri giudiziari hanno introitato L. 2,306,814,60.

In Italia

Il Papa vuol fondare un ospedale.
Una lettera al cardinale Jacobini.
Ecco il testo intero della lettera mandata dal papa al cardinale Jacobini e che venne pubblicata nell'Osservatore Romano:
Il terribile flagello del morbo asiatico, che prima apparve nella vicina nazione francese, come temevasi ha col-

All' Estero

Il nome di una nuova via a Parigi. Nel sobborgo San Germain si sta continuando ad aprire nuove strade...

In Provincia

Cividale 21 settembre. Imponente dimostrazione.

Mi è estremamente grato di prendere la penna per segnalarti che ieri sera alle ore 8 ebbe luogo una imponente dimostrazione in onore al Re.

Cividale, non ultima a spiegarsi nei momenti solenni di gioia e di dolore, ieri sera volle riconfermare il suo principio e manifestare l'antica sua fama.

La dimostrazione, che si può dire improvvisata, imperciocché alle ore 6 non pochi ne sapevano, riuscì superiore ad ogni aspettativa.

La banda musicale cittadina presentata sul piazzetto del caffè S. Marco, eseguì alcuni pezzi, che a diritto entusiasmo si ammirarono e non esagero. Infatti, non sono forse progressi, ed incomprendibili, sentir suonare con tanta maestria delle sinfonie e delle marce, diffluiti per qualunque corpo musicale bene organizzato? Bisogna proprio convenire che Cividale è la terra dei suoni...

Intanto, dalle terrazze, dai tetti e dalla piazza Plebiscito i bengala mandavano una viva luce rossa, celeste, verde, di un effetto meraviglioso, ed una quantità di fuochi artificiali, dalle detonazioni sonore, volavano in aria, spandendo per lo spazio dei luminosi, che parevano stelle cadenti.

Tutti i fuochi vennero offerti dall' egregio ingegnere cav. Zampari. A richiesta, intonato l'Inno reale, fu un momento di indescribibile commozione; non furono degli applausi, degli evviva, fu un grido solo, un evviva solo che proruppe unanime, spontaneo, pieno di vita e di verità dalla bocca di mille e mille presenti.

Quindi, dalla banda e dalla folla vennero percorse le principali vie della città.

Qualche festività, festeggiando il Re nel suo felice ritorno da Napoli, ricordò anche il XIV anniversario della trionfante giornata, in cui il popolo di Roma accolse festante ed entusiasta i nostri prodi soldati, e li acclamò liberatori, benedicendo quel Re, soprannominato il Galantuomo, che nell'ovine quella città al Regno d'Italia, fe' cadere il potere temporale dei papi.

All' ilmo nostro sindaco va il merito dell'iniziativa e se tutto procedette col massimo ordine.

X. W.

Scuola del Friuli 19 settembre.

R. Scuola pratica d' Agricoltura. Nei giorni 29 e 30 corrente, alle 9 ant, avranno luogo gli esami orali e pratici di licenza per gli alunni di questa Scuola. Detti esami son pubblici.

Dalla Carnia, 20 settembre.

Ancora pochi giorni, e l'ultimo bosco del Friuli avrà cessato d'essere proprietà dello Stato.

La stalla Repubblica veneta li aveva con solerte cura allevati, il rapace governo austriaco li rispettò, e la materna Patria li distrugge alla maggior gloria dei ministri ed al maggior interesse del Breda, e di altri simili affaristi. Ma che fanno, per Dio, i Deputati? Dal Governo si sapeva anche prima che nulla di bene si potesse sperare, ma dai Deputati, e Deputati come vanta il Friuli, si deve attendere un più forte contrasto alla distruzione che va sollecitamente compiendosi d'ogni bene dello Stato.

Coraggio Magniani ed escogitare qualche ritrovato, qualche cospite su cui poter ora metter le mani ed i denti, perchè quando non si vendono le pietre non sapremo cosa oltre vi possa essere. Senonchè per la Società Veneta anche quello potrebbero essere un affare conveniente!

Vendere i boschi! Che ci vogliono secoli prima che una pinna possa servire all'armata od all'esercito! Altro che il proposto rimboscamento! Oh

buen credenzione di Popolo italiano! E questi altri, richiedono l'obolo per i colerosi, con tutto quel po' di fondo in denaro per gli inquadri del 1882... aggr da farsi di ripartire...

Pordenone 19 settembre.

Col campo siamo agli spoccoleri, verso la fine del mese i reggimenti combatteranno ad abbandonarli. Ordini precisi sulle loro destinazioni non furono però ancora emanati.

Questa sera alle ore 5.27 arriverà in Pordenone il tenente generale Lucini, ispettore generale della cavalleria, e si tratterà qualche giorno per assistere alle manovre.

Nella prossima settimana verrà nuovamente il generale conte Planell (Tagliamento).

Genova 21 settembre.

Ci scrivono in dati d'oggi che l'ex deputato al Parlamento avv. Leonardo Dell'Angelo, trovisi fortemente ammalato e vari in gravissimo pericolo di vita.

Diamo con vivo dispiacere quest'annuncio ai nostri lettori, poiché anche in Udine il distinto cittadino era amato e stimato da molti.

Per il giuoco.

A San Giorgio della Richinvelda per questioni di giuoco vennero a rissa certi Lucchini Pietro e Mitri Pietro. Quest'ultimo ne usò colla testa rotta per una battonata, e per guarirgli gli occorsero almeno 10 giorni. L'altro fu denunciato.

Oltreggiatori della forza pubblica.

Due da San Quirino di Aviano perchè i R. Carabinieri non volevano permettersi di fare il loro capriccio e di disturbare la pubblica quiete colli schiumazzi, gridarono l'ira di Dio contro i carabinieri, i quali procedettero quindi all'arresto di quel duo per oltreggio degli agenti della forza pubblica.

In Città

La commemorazione di ieri. Il 20 settembre, questa data memorabile e solenne fu ieri festeggiata degnamente.

All' un ora pomeridiana la bella e vasta sala dell'Ajax era gremita di gente, in attesa di assistere alla annunciata conferenza.

Sedici associazioni vi erano rappresentate, delle quali 15 con le rispettive bandiere.

Le Rappresentanze delle Società intervenute alla cerimonia erano:

- Società Reduci:
 - Operaia generale.
 - Agenti di commercio.
 - Emigrazione Politica.
 - Circolo Artistico.
 - Istituto Filodrammatico.
 - Club Filodrammatico.
 - Consorzio Filarmónico.
 - Tipografi.
 - Pompieri.
 - Falegnami.
 - Calzolari.
 - Tapezzieri.
 - Sarti.
 - Parrucchiere.
 - Fornai.

La bandiera Trieste Trento, abbruppata, attirava come al solito lo sguardo mesto e pieno di speranza, della folla.

Prima della lettura, l'egregio presidente del Reduci, prof. Bonini, pronunciò poche ma accorte parole di presentazione al pubblico, del conferenziere.

Ma anziché una presentazione fu quello, come lo stesso Bonini, definì, un saluto, giacchè un uomo come Pacifico Valussi, non ha d'uopo di essere presentato, nott essendo abbastanza i meriti suoi quali patriota integro e caldo e pubblicista valente, operoso, instancabile.

La conferenza durò una mezza ora all'incirca, e fu a parecchie riprese interrotta da applausi.

Il lavoro del Valussi è una sintesi storica molto bene ordinata e coordinata, ricca di appunti, di osservazioni, e ispirata al più elevato patriottismo. Si offermò egli a lungo e con compiacenza sugli avvenimenti memorabili del 1848, e assegnò, a giusto titolo, a quella rivoluzione, la gloria maggiore su tutte, in quantochè fu la scintilla che divampò in incendio.

Senza la rivoluzione del 1848, gli italiani non avrebbero mai ottenuta la loro indipendenza, e quindi Roma, più mai sarebbe stata nostra. Ma se Roma ora ci appartiene, facciamo in modo di essere degni di lei collo studio e col lavoro indefessi.

La chiuse della Conferenza fu di una trovata assai felice, e il pubblico proruppe in applausi volendo così festeggiare come si meritava un veterano della penna, un uomo universalmente apprezzato e stimato qual'è Pacifico Valussi.

Un telegramma della gioventù triestina. Telegrafano da Roma all'Adriatico che è pervenuto da Udine un dispaccio della gioventù triestina, commemorante l'anniversario del 20 settembre.

Società operaia generale.

Sabato sera, come abbiamo annunciato ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo della società operaia nella quale venne deliberato di partecipare colla bandiera sociale alla commemorazione del 20 settembre indetta dalla società dei Reduci dalle patrie battaglie. Venne quindi data lettura dei documenti dei due aspiranti al posto di medico sociale e stabilito che la nomina abbia luogo giovedì p. v.

Su proposta della Direzione, venne deliberato di contribuire, lunedì, alle ore 12 meridiane, tutti i presidenti delle diverse associazioni cittadine onde di comune accordo studiare il modo per soccorrere i colpiti dal colera.

Dimissioni.

Circolano per la città voci di dimissioni date dal membro della Società operaia generale, sig. Gambierasi Giovanni in seguito ad una protesta fatta sabato sera, in seduta del Consiglio dai membri della Direzione, avendo il Gambierasi medesimo estratta copia di un documento di uno dei due concorrenti al posto di medico sociale, senza alcun preventivo accordo coi suoi colleghi.

Non sappiamo se le dimissioni verranno accettate.

Pel colerosi.

Oggi alle ore 12 meridiane nei locali della Società operaia ha luogo la riunione dei rappresentanti società cittadine per accordarsi sul modo di venire in aiuto al colerosi.

Società Calzolari.

Ieri vi fu l'Assemblea generale dei soci presenti circa un quinto degli iscritti.

Data lettura del rendiconto del primo semestre, senza contestazioni venne ad unanimità approvato nei seguenti termini: Entrata L. 311.20, uscita L. 265.20, per sussidio ai soci mazzali L. 214.20, gratificazione al collettore L. 20, allo stesso, compenso per esazioni L. 10, per la stampa di resoconti e circolari L. 15, servizio per le assemblee L. 3, chiusura del resoconto con un avanzo di L. 46. Capitale al 30 giugno L. 184.87.

Proposta di soccorso ai fratelli napoletani. Il Consiglio a mezzo del presidente propose di accordare un sussidio di L. 10 prelevandolo dal fondo sociale, libero ai presenti di aumentare la somma, dispiacente che per i mezzi di cui dispone la società non sia possibile di soccorrere le altre località colpite dal morbo.

Il socio e cassiere Pietro Miesio dice che è più che doveroso soccorrere i fratelli colpiti dalla sventura. Il fondo sociale lentamente si, ma va sempre aumentando. Propose quindi che sia prelevata la somma di L. 80. Messa ai voti tale proposta, è approvata a unanimità.

Unanime alla proposta del sussidio, si stabilì pure una sottoscrizione fra i soci, che viene aperta seduta stante e si raccolsero L. 15.40.

Venue nominata la commissione che oggi stesso farà il giro della città per raccogliere l'obolo dei colleghi dell'arte. S'incaricarono i signori Beauzzi Angelo, Marangoni Gaspare, Papa Francesco, Pellegrini Gioacchino, Toffoli Eugenio e Valoppi Giuseppe.

Il socio Bianchi Antonio, raccomanda che la somma raccolta sia trasmessa direttamente a Napoli, e il presidente soggiunge che ciò è pure suo intendimento, e che verrà spedita con vaglia postale alla presidenza del Comitato provinciale di soccorso sedente in Napoli.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta s'è sciolta.

Società dei parucchieri e barbieri.

Domani martedì, nei locali ex Filippini, ha luogo l'adunanza generale di questa Società, per trattare sui seguenti oggetti:

- Approvazione del resoconto del secondo quadrimestre.
- Modificazione dell'art. 10.
- Sanatoria per un prelievo di fondo sociale per i colerosi di Napoli.
- Comunicazioni della Presidenza.

Tassa sui cani per l'anno 1884. Vuola supplimento I. Con decreto 13 corr. N. 19177 del R. Prefetto fu reso esecutivo il suddetto Regolamento, che fin da oggi è astesibile presso la Sanatoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esecuzione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente colla scadenza dell'imposta fondiaria del mese di ottobre a. c.

Trascorsi otto giorni dalla detta scadenza i difettivi al pagamento verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

In atto di partenza. Dall' egregio nostro amico e collaboratore avv. prof. Visnara, riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare.

Egregio sig. Direttore del giornale il Friuli.

Io parlo da Udine, ma col cuore vi resto; perchè appresi ad amare e stimare il Friuli, il cui carattere armonico con quello lombardo.

Parto col cara memoria, dispiacente di separarmi da persone che amava, riamato, e che stimava, ricambiato, e la parola mi muove sulle labbra, no l'addio, talchè a Faro, come colui che piange e dice, nell'esprimere a costoro i sentimenti miei.

Parto per Bergamo, ove la bontà del ministero mi affida anche la cattedra di economia politica, oltre a quella di diritto supponendo che la superiorità abbia voluto non ciò rimarcare, se non l'ingegno mio, assai povero, la mia operosità e la fermezza di carattere. Questo attestato di fiducia ionica in me il dispiacere del distacco da una popolazione forte e laboriosa; franco.

Parto prima per i cittadini ora qua parlo al giornalismo che mi fu largo di benevolenza e nel quale ebbi occasione di conoscere uomini valorosi nelle lettere e cogliami dimezzati alcuni volte le frazioni (senza spirito però partigiano) ed artificiosi di scienza... perchè questa fu la mia poltiglia, e per la quale ragione mi trovai in buoni rapporti con tutti. E se fra qualche giorno ci separeranno i fiumi e la distanza, le ferrovie ci ravvicineranno; ed lo anche da luoghi potrà mandare qualche debite mio scritto che campeggi sempre più la signatura di un lombardo col Friuli... Del resto non saprò mai se non si giavano monti a dividerci siamo in Italia, ed lo spero di poter ripetere con Aristotele che:

Dica il proverbio che a trovar si vanno Gli uomini spesso, e i monti fogni stanno. Perciò a lei egregio Direttore, ed ai collaboratori del giornale non dico addio, ma arrivederci.

Udine 21 settembre 1884. A. VISNARA.

I mercati settimanali. Perchè non si vada a profittare del giovedì col venire in giardino, a Udine, con animali bovini, tostocchè i piccoli mercati settimanali, come dice il manifesto della Prefettura, sono perpassi?

Antico dunque tutti, a dare vita al mercato del giovedì ha fra breve diventerà la giornata più florida della settimana.

Consiglio di Lega. Sedute dei giorni 19 e 20 settembre 1884. Distretto di Maniago.

Abili di I^ categoria	N. 80
Abili di II^ categoria	» 20
Abili di III^ categoria	» 55
In osservazione	» 2
Riformati	» 37
Rivalutabili di I^ categoria	» 54
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 58
Resistenti	» 13
Totale N. 321	

Nato sulla strada. Una donna sui 26 anni, si dirigeva ieri mattina verso l'ospedale per essere ricoverata nell'istituto di maternità perchè prossima al parto. Sorpresa però dai dolori del parto lungo la via tra S. Götardo e la città, e precisamente al cavalcavia della ferrovia, si sgravo felicemente, e proseguì poi la strada verso l'ospedale dove entrò col suo bambino bello e nato.

Il veterinario provinciale dott. G. B. Romano è stato nominato, in via telegrafica, giurato per l'Esposizione Bovina di Torino; ed è pure stato nominato giurato per la prossima Esposizione bovina di Gorizia.

L'Esposizione di Torino. Dallo stabilimento tipografico Edoardo Sonzogno di Milano è uscita la 28^ dispensa dell'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.

Transiti di Modane e di Ventimiglia. Si fa voto al pubblico che essendo state soppresse le misure sanitarie già ordinate dal governo al confine francese, sono ristabiliti i termini regolamentari di resa per le spedizioni a grande e piccola velocità, provenienti dai transiti di Modane e di Ventimiglia.

Per la stessa ragione è cessata pure l'applicazione alle spedizioni suddette della soprattassa di contingenti, quindici per quintale indivisibile, istituita dalla Amministrazione ferroviaria per le manipolazioni a cui dava luogo la disinfazione delle merci.

Incendio. Erano da poco suonate le 2 pom. di sabato scorso che i rintocchi della campana del guardafuoco annunciavano lo scoppio del terribile elemento distruttore.

Di fatti pochi momenti prima, nel suburbio di Porta Rocchioso, il fuoco aveva cominciato a manifestarsi in un

locali di certo Giuseppe Tonutti destina- to a deposito di foraggi e di attrezzi rurali.

Essendo assenti quelli della famiglia accorsi, prima sul luogo i vicini tra- osi i signori Pama e Romabelli. Si fu quindi tempo di salvare un fanciullo che dormiva e di esportare le masse- riche e i mobili della casa d'abitazione che era in pericolo e che non venne grandemente danneggiata, avendo il Romabelli, si accorse, tagliato la comu- nicazione delle travi che la tene- vano in piedi. Arrivarono anche molto per tempo una ventina di soldati che si trovarono sul campo battuto poco lontano.

Giulio e i suoi pompieri, il R. R. ca- rabinieri e guardie di P. S. ed altri militari, combinate il lavoro più or- dinato per l'isolamento del focolaio e per la loro attiva ed indefessa opera, il focolaio venne regolarmente circoscritto talché all'incirca che il danno non sia stato superiore a lire 1200.

Tutte le autorità civili ed anche mi- litari furono sul luogo.

Il locale era, diceci assicurato.

Terra Nazionale. Questa sera la Compagnia Musicistica ha ripreso.

Avviso d'asta per vendita merci confiscate. Nei locali di questa Dogana provinciale, il giorno 26. corr. mese dalle ore 10 ant. alle 12 me- ridiane avrà luogo un'asta a subasta, segreta, per la vendita di fr. 550 zuc- chero di 1° classe, litri 200 spirito ed altre piccole quantità di merci diverse, indicate nell'avviso d'asta esposto alla porta d'ingresso dell'ufficio.

Proverbi

Acqua torbida non fa specchio.
Affaticati per sapere, e lavora per avere.
A gloria non si va senza fatica.

Nota allegra

Un amsuro molto conosciuto chiac- chera di politica con un radicale, al quale ha molte volte fatto dei prestiti, ma a che prezzo?
— Per me, io mi attengo sempre ai grandi principii dell'89.
— Sì, ma il radicale, dell'89, per cento.
— E sempre la gallina che fa l'uovo?
— domanda alla mamma un bimbo.
— Senza dubbio, — risponde la mamma.
— Ma, è il gallo?
— Il gallo non fa uova.
Il bimbo, in un momento, poi, esclama: — Capisco... lui non fa che ordinarie.

Sciarada

Non senza pane trovarai primiero,
Nè tra frondosi rami
Senza piccioli ritroverai secondo,
Nè nave voluggiosa senza intero.
Spiegazione della Sciarada antecedente
Stiva-tetto

Varietà

Un testamento bizzarro.
Poco tempo fa morì un medico avendo fatto un testamento abbastanza bizzarro ed umoristico, imperocché tutta la sua sostanza di 70000 lire la lasciò alla moglie la quale lo aveva impiantato.
«Io ho un debito di riconoscenza a soddisfare verso la mia diletta sposa che abita non so dove»,
«Devo a lei il più gran piacere che possa sperare da lei: quello di avermi piantato là un bel mattino senza poi dare nessun segno di vita»,
«Mi ricordo di una tal buona azione, io la fattuccia mia, erede universale, e l'ultima, di me, la condizione espressa, che deve rimaritarsi tostochè sia scorso il tempo legale»,
«Tu tal maniera, son sicuro che un uomo almeno mi piangerà»,
Tro gemelli. Un caso di fecon- dità a Chambaulo (Digione). Una donna partorì tre bei bambini ben formati e la madre malgrado ciò sta bene. Questi bambini furon chiamati: Li- bertà — Eguaglianza — Fratellanza. Che liberi lo sono venendo al mon- do (?); eguali, lo sono, e fratelli non lo potrebbero esser di più. Quindi han trovati i nomi.

Notiziario

La lettera del Papa.

Roma 21. I giornali giudicano impor- tante la lettera del papa, specialmente riguardo alla promessa di uscire dal Vaticano.

La riforma nota la significazione po- litica rivoltata dalla data della lettera, scritta il 20 settembre. Inoltre la lettera non fu diretta al cardinale vicario, ma al segretario di Stato Jacobini. La riforma crede che il papa sia stato indotto a pubblicare questa lettera dalle mene governative italiane. Essa crede infine di leggere il desiderio già accen- nato dal Vaticano: che gli sia restituita la città leonina come prezzo della con- ciliazione con l'Italia.

Assassinio in ferrovia.

Ieri in un vagone del treno partito da Sulmona per Roma fu assassinato il sig. Garofali ing. governativo a Nizza. Il delitto fu commesso a scopo di rapina. I malfattori, che avevano preso il biglietto di prima classe, dopo compiuto il mi- stero, si diedero alla fuga, la polizia fa le più attive ricerche per acciugli.

Guerra infame.

Tutti i giornali occupano oggi della polemica sollevata dai giornali moderati di Milano e di altre città intorno all'o- pera dei volontari toscani lombardi a Na- poli. Questi giornali avevano manifestato il dubbio che il soccorso dei volontari potesse essere efficace. Inoltre si lancia- va il sospetto che i volontari fossero reati a vivere a spalle del duplice napoletano.

Ora sono che una città un dispacito da Napoli al diritto:

«La verità è che quei bravi patriotti (i volontari toscani lombardi) ardenti corag- giosi a combattere l'epidemia ed a mu- rirne, distribuiscono per soprappiù somme alle vittime ed ai parenti di questa. La popolazione napoletana giudica, schifosa ed infame questa guerra di partito, mossa a quei benefattori».

Il Bersagliere dice che la guerra lora- mpea rivela che esiste molto marcio nella stampa della penisola.

La protesta di Cavallotti.

Tutti i giornali io articoli firmati dai famosi direttori, dichiarano la loro so- lidarietà con la protesta inviata dall'on. Cavallotti al Re, ed al Senato.

La nota dei caduti.

Il ministero dell'interno raccomandò al municipi ed alle prefetture di tenere presente una nota di tutti i caduti nell'epi- demia, che si distinguono per zelo nel soccorrere i colerosi. Il governo è in- tentionato di provvedere alle famiglie di questi martiri della carità.

All'Esposizione di Torino.

Inaugurazione della Mostra bovina. Parla Grimaldi.

Torino 21. All'inaugurazione della mostra bovina sono intervenuti Amedeo, Grimaldi, le autorità invitati e folle. Amedeo, seguito dai ministri e dalle autorità (visitò la Mostra che è splendidamente riuscita sorprende 500 bovini, 200 fra ovini e suini. Ter- minata la visita, che durò circa due ore, Compans, presidente della mostra zoologica ringraziò il principe, e i mi- nistri; e terminò acclamando all'Italia al Re, ad Amedeo. (Applausi).

Grimaldi cominciò salutando Amedeo, reduce dal pietoso ed eroico pellegrin- aggio; accenna alla necessità delle trasformazioni agrarie, rilevando la parte importante in esse assegnata alla coltura dei prati ed all'allevamento del bestiame.

Il recente disegno di legge presen- tato dal ministro di una Nazionale, rici- cione ed agricola, e che minaccia special- mente l'esportazione del nostro bo- stiano, non può non impensierire il Governo.

Ricorda le fasi della tariffa doganale francese, le lotte sostenute per la dimi- nuzione dei dazi. Dice che il governo non mancò di fare pratiche colla Francia per indurci ad abbandonare l'aumento del dazio.

Ritornando che in Francia un nucleo di uomini eminenti ed autorevoli diari sostengono nobilmente le ragioni dei consumatori. E sperabile che queste trionfino. Ad ogni modo assicura che il governo non è ad impreparato né rassegnato, e saprà percorrere risolutamente la via tracciata dai nostri interessi. Esso decise di non risparmiare per secondare gli sforzi degli agricoltori nella difficile lotta che ora sostengono.

Chiude dichiarando aperta l'Esposi- zione in nome del Re chi possiede gloria è stranero, nessuna sventura è indiffe- rente, nessun pericolo ignoto. (Applausi).

Vivissimo grida di Viva il Re, viva Amedeo.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il colera in Polesine.
Novigo 21. Oggi furono denunciati tre nuovi casi di colera in Provincia, e cioè uno a Polesella, uno a Guardu- Veneto ed uno a Crespino, quest'ultimo seguito da morte.

A Napoli.
Napoli 19. Il bollettino della stampa della 4. pom. di ieri alle 4. pom. d'oggi reca casi 250, morti 85. Del- precedentemente colpiti morti 81.

Situazione migliore.
La situazione in città va migliorando notevolmente.

I casi si presentano sempre più be- nigni.

Anche nella Provincia, dove infierì con violenza nei due ultimi giorni, il morbo accenna a decrescere. Fra i co- muni colpiti: quelli di Resina, Torre Annunziata e San Giovanni, sono tutta- via dei più bersagliati.

60 guariti.
Oggi escono dall'ospedale della Mad- dalena 60 colerosi perfettamente gua- riti.

Matteo Schilizzi.
Matteo Schilizzi è ormai entrato in convalescenza.

Il giovane generoso continua a bi- viare soccorsi. Oggi, all'op. Mancini si recò a visitarlo.

Morti.
Oliana, vice presidente del Tribu- nale, colpito dal morbo è morto stam- mane. Era piemontese.

È morto stamane anche il procura- tore generale Borrelli, che era stato at- taccato nei giorni scorsi.

La questione della carne.
Persistendo la camorra di alcuni spcu- latori vennero aperte in tutte le se- zioni boccherie municipali.

Monasteri e carceri.
Avvennero tre casi nel monastero di S. Antonio alla Vicaria e sette al ba- gno penale di Granatello.

L'opera dei volontari.
È smentita la voce, sparsa iersera, che l'on. Costa sia stato colpito.

Egli, con due volontari romagnoli spe- zionali il paese di Resina, ove i gar- baldini livornesi prestano un servizio ammirabile.

La sig. Bruni di Milano presta pure servizio a Resina.

Tutti i volontari colpiti migliorano.

Al Graniti.
Nell'Ospedale dei Graniti giaciono infermi dal morbo 158 soldati.

A spantaggio dei colerosi.
Padova. La passeggiata di beneficenza raccolse ieri 4072 lire e sei paia d'ar- tiglieria ricolti di vestiti e biancheria.

Bollettino ufficiale sanitario
Dalla mezzanotte del 19 alla mezzanotte del 20

Provincia di Aquila.
Sette casi a Barrea.

Provincia di Avellino.
Un caso ad Avellino, Cervinara, Mon- tesusco, tre morti.

Provincia di Bergamo.
Due casi a Bolgare, Prio, Spanzo; 1 caso a Brignano, Calcinato, Canale di Solto, Carnasco, Iso, Seriate, Spirano, Telgate. 7 morti.

Provincia di Bologna.
Due casi a Porretta. Un morto.

Provincia di Brescia.
Un caso a Cozzago.

Provincia di Campobasso.
Un caso a Pizzone.

Provincia di Cremona.
Due casi a Carpegnatico, uno a Pen- dino. 5 morti.

Provincia di Cuneo.
Tre casi a Marozzo; 2 a Castellotto Stara, Cuneo, Deouso, Savigniano; un caso a Centallo, Piasco, Rocebagnu, Raccogni. 10 morti.

Provincia di Genova.
Alla Spezia casi 15, morti 11; Quattro casi fra i militari, 1 morto. Nelle frazioni 5 casi, 3 morti. Tre casi a Buasala; 2 a Migonico, Porto Va- nera; 1 a San Piersuena. 3 morti.

Provincia di Massa.
Un caso a Casola. 1 morto.

Provincia di Milano.
Un caso seguito da morte a Corte Palusa.

Provincia di Modena.
Un caso sospetto in una frazione di Modena.

Provincia di Napoli.

A. Napoli della mezzanotte del 19 a quella del 20, morti 101 casi nuovi 208 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 12, S. Giuseppe 12, Monte Caputo 28, Avvocata 9, Stella 21, S. Carlo 25, Vicaria 58, S. Lorenzo 12, Mercato 87, Pendino 41, Porto 27.

Nella provincia: 14 casi a Torre An- nunziata; 10 a Barra; 7 a Resina; 6 ad Afragola, S. Giovanni Tedico; 4 Castellammare, Poggiore; 3 a Ponticelli, Torre del Greco; 2 a Sant'Anastonia, Secondigliano, 1 ad Arzano, Capvano, Casoria, Cercola, Casapullo, Chiaiano, Frattamaggiore, Gragnano, Grumo, Ne- vano, Licignano, S. Pietro a Paterno, S. Antonio, 15 morti, e 28 e dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo.
Due casi a Contarina e a Polesella, 1 a Roffriglie e a Guardà Veneta. 2 morti.

Provincia di Salerno.
Un caso a Pelezano.

Provincia di Caserta.
Due casi a Cancello, Arnone, Mari- glianella; 1 a Nola. 4 morti.

Bollettino odierno: 474 casi e 202 decessi.
Bollettino di ieri: 553 casi e 310 decessi.

Il colera all'estero.
Parigi 21. Ieri due decessi di co- lera a Tolosa, 2 nel Ardèche e 4 nei Pirenei Orientali.

Telegrammi

Napoli 21. Morana telegrafò a Cavallotti offrendosi di soccorrere, ove abbisogni, la famiglia della povera vit- tima Rocco Lombardi.

Parigi 21. Dicei che il governo, continuando la politica protezionista, inviti le grandi compagnie ferroviarie a deannunziare le tariffe internazionali. La compagnia dell'Est avrobbe di già ottenuto a questo invito.

La notizia moria conferma.

Le notizie da Bruxelles recano che l'agitazione aumenta giornalmente.

La situazione si aggrava.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE
Bollettino settim. dal 14 al 20 settem.

Nasote.
Nati vivi maschi 9 femmine 11
> morti > 1
> sepositi > 3

Morti a domicilio.
Luigi Buzzi di Luigi di mesi 2
Anna Sartori fu Andrea d'anni 79 co- tadina — Antonia Triano di Michele d'anni 8 — Giovanna Zudigiacomo di anni 4 — Laura Gazzini d'anni 2 e mesi 5 — Santa Maddalena Pradese di Francesco d'anni 58 casalinga — Giu- seppina Fantoni di Giuseppe d'anni 8 — Carlo Nardoni fu Giuseppe d'anni 87 scrivano — Giuseppe Franzolini fu Giovanni d'anni 28 agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile.
Antonio Spadazzi di giorni 5 — Luigi Corneigh fu Girolamo d'anni 70 sarto — Pietro Bobbera di Giovanni d'anni 54 agricoltore — Caterina Cecchi fu Pietro d'anni 89 sarta — Carlo Fabigi di Luigi d'anni 19 calzolaio — Pietro Fasani fu Daniele d'anni 69 agricoltore — Gaetano Peretti fu Giovanni d'anni 44 agricoltore — Caterina Galassi fu Antonio d'anni 85 casalinga — Luigi Paquin-Carazza fu Antonio d'anni 69 contadina — Giuseppina Ulton di mesi 7.

Morti nell'Ospedale militare.
Angelo Casale fu Francesco d'anni 22, soldato; nel 40° regg. fanteria — An- drea Vignietti di Vincenzo d'anni 24 soldato nel 21° regg. cavalleria.

Totale N. 21
dei quali 6 non appartenenti al Comu- ne di Udine.

Matrimoni.
Vittorio Romanello pastiaio con Teresa Cominotto cucchiere. — Angelo Falluti stalliere con Perina Serafi la bambinaia Pietro Luigi Jurdan agente di com- mercio con Luigia Milanesio casalinga.

Pubblicazioni di Matrimoni
esposte nell'Albo Municipale.
Achille Zannini impiegato ferroviario con Elisabetta nob. Caratti jagata — Angelo Croattini agricoltore con Teresa Cozzi casalinga — Giovanni Famolo stradino con Ida Balfone casalinga — Stefano Luigi Tomai tessitore con Fe-

lotta Ternoi casalinga — Giuseppe Vit agricoltoia con Rosa Prampero contadina.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BONATTI ALESSANDRO. *typis reponis.*
Estrazioni del Regio Lotterio
avvenute il 20 settembre 1894

Venezia	78	87	28	11
Bari	28	2	74	8
Firenze	106	20	18	04
Milano	128	77	13	88
Napoli	187	90	69	67
Palermo	38	19	63	43
Roma	43	87	10	11
Torino	87	22	47	78

Prov. di Udine *Dist. di Lussana*
COMUNE DI RIVIGNANO
Avviso di concorso.
A tutto 27 settembre, e c. è aperto il concorso al posto di maestro eleme- ntare di questo capoluogo, cui va an- nesso l'annuo stipendio di L. 700 e l'e- letto entrerà in carica all'apertura del nuovo anno scolastico.

Sicuro guadagno
Macchine a cucire mo- delli recentissimi, primarie e me- moriate fabbrica. Garanzia seria il- limitata, officina speciale unica per riparazioni. Convenienza di prezzi; pagamenti rateali.
Fabbrica di Calze a macchina deposito **Cassa Forti** Wertheim di Vienna.
Rappresentanze Regionali ed Estere **GIUSEPPE BALDAN** Udine, Via Aquileja 8.

NEGOZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI
UDINE UDINE
Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri, relifentici e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elet- triche, pile di più sistemi; campinelli elet- trici, tasti, filo e tutto l'occorrente per snerie elettriche; assumiamo anche la collocazione in opera.
PREZZI MODICISSIMI
I nostri medesimi articoli si assumo qua- lunque riparazione.

D'affittare
In casa DORTA, suburbio Aquileja
Pianoforte. Due vasti locali per diversi usi. Nel 1° biblioteca annessa. Uno spa- zioso granajo.

D'affittarsi
due appartamenti in primo e terzo piano.
Via della Frattatura, Piazzetta Valentinio Casa Bardusco.
Casa d'affittare
Col 20 ottobre p. v. è d'affittarsi una casa in Via Caiselli n. 8. Per le trattative, ri- volgersi al signor **Giuseppe Nonino, Via Ron- chi n. 59.**

APPARTAMENTO D'AFFITTARE
Via Paolo Sarpi (ex Giglio) 16 costituito da cucina e tinello in se- condo piano, tre camere in terzo piano, anditi, granajo, terrazza; e con diritto di accesso alla roggia traverso il cortile. Rivolgersi al Sig. **Niccolò Brolli** Via Ronchi.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Venezia, Partenze da Venezia, Arrivi a Udine. Includes times for various routes like Trieste, Pordenone, and Gorizia.

LO STABILIMENTO FARMACEDTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

della rinomata Pastiglie Marchesini, Corradi, Recher, dell'Eremita di Spago, Penati, Piffly, Prendini, Bagnazzini, Paterson e Losenges, Cassio, Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc. per guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cristianesche reclame che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di carta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie e cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giustissime, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide; la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vesiccia e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati il Sciroppo di Bifosfolato di calcio l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odentologico, Pontetti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prolojuro di ferro, le polveri antimalarici diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere, come: Farina Latta Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry e Landriani, Peppone e Pancapalina Despres, Liqueur Goudron de Gugli, Olio di Merluzzo Hergen, Estratto Grao, Tallio, Ferro Pavilli, Estratto Libby, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzen, Brevet, Cooper's Holloway, Blawand, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Teta all'arnica, Bilibana, catilfugo Lass, Ecorizantylon, Elastina Citti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali dalle primarie fonti italiane e straniere.

Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli altri simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buona ed utile sostanza. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le applicazioni della Pomata, ferrata, in compagnia di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole, metalli, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, la quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico, l'iposolfito, e in sciolta di latte decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che non potrebbe fare l'inventore stesso. Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'esser rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisani, Via Paolo Sarpi numero 20.

MARGO BARDUSCO UDINE. Mercatovecchio DEPOSITO. cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere e macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno. Via Prefettura PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino. Via Daniele Manin TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

GUARIRE RADICALMENTE. non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che il tormento, anziché distruggere per sempre o radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Cio' succede a tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli uomini ai cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Buzzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dall'infiammata malattia (Blennorragia, catarrhi uretrali a restringimenti d'orina). Specificare bene la malattia. SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galeati di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lido, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeati, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, con istruzione al modo di usarla. Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: In Udine, Fabris A., Cornelli F., A. Potetti (Filippuzzi), Farmacia; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andreovic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aginovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Produm; Jockel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3; e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, Via Pietra, 98; Paganini e Villani, via Borromei n. 6; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gambe e delle glandole. Per mollitè, vescicoli, capellati, puntine formole, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra; con Nota in data di Roma 5 maggio 1879, n. 2179; divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'Inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista; Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti via Cattoli, Cordusio, 23. Prezzo: Botiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 2.00; mezzana 1.50; piccola 1.00. Idem per Bovini. Con istruzione e con l'accorente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di privilegio, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluidò Nazionale Azimonti riosostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio d'apicoltura veterinaria del chimico farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e croccaci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiata ed acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro. Prezzo della Botiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bussone e Sandri dietro il Duomo.

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO UDINE. Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate L. 2.50. VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 270, L. 2.50. D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 2.00. ZORUTTI: Poete edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00. REBUFFO: Tavole degli elementi circolari presa per unità la corda (100 tavole) L. 3.50.

PIETRE ARTIFICIALI. ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA. Trovate un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Prezzo la stessa. Ditta trovata anche un grande deposito di zolfo raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI. Farina alimentare razionale per i Bovini. Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco coll'uso di questa Farina non solo d'impedire il deperimento, ma è migliorata la nutrizione e il sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche o la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione non risistata insuperabile. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le ruzioni necessarie per l'uso. ALLEVATORI DI BOVINI!